

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00050481

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione rilievo

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione flagellazione di Cristo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia	VA
PVCC - Comune	Varese
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1482
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1488
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Maestro di Trognano
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1478-1500 ca.
AUTH - Sigla per citazione	00003620
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	decorazione pittorica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Butinone Bernardino
AUTA - Dati anagrafici	1450 ca./ 1510 ca.
AUTH - Sigla per citazione	10002316
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura/ intaglio/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	145

MISL - Larghezza

103

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di
conservazione

buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni
sull'oggetto

NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul
soggetto

Personaggi: Cristo; Ponzio Pilato. Figure maschili: sgherri; soldati. Simboli della passione: colonna; flagelli. Architetture: volta a botte a lacunari.

NSC - Notizie storico-critiche

L'opera, insieme alla Crocifissione presente in questo monastero (sala capitolare) e all'Andata al Calvario e alla Deposizione nel sepolcro del Castello Sforzesco di Milano in deposito della Pinacoteca di Brera, decoravano l'altare maggiore della Basilica di Santa Maria Maggiore del Monte sopra Varese, che venne smembrato nel 1660 e tutti i rilievi vennero trasportati al monastero: i due attualmente al Castello furono donati nel 1689 alla confraternità della Trinità di Bascapè per interessamento dell'arciprete Ippolito Bascapè e portati in solenne processione alla chiesa di San Michele Arcangelo e per successivi passaggi collezionistici e antiquariali giunsero a Brera. L'altare aveva base cubica e sui 4 lati erano posti i rilievi della Passione mentre nella parte superiore vi era un ampio tabernacolo con lo scrigno della Madonna con il Bambino, la scultura dell'Assunta e le 12 statue di apostoli. Forte tensione dinamica, composizione ricca ed animata. Le figure sono disposte entro uno spazio definito prospetticamente dal pavimento e dalla volta. La figura con vessillo e scudo dipinta sul fianco del trono di Pilato sembra risentire dell'Argo del Bramantino. L'altare fu probabilmente fatto costruire tra il gennaio 1476, anno in cui l'ingegnere ducale Bartolomeo Gadio invia al duca un disegno dell'altare inviatogli dall'arciprete della Basilica Gasparino Porro e il febbraio 1477, quando le monache ricevono un'indulgenza perpetua di 100 giorni per recarsi ad adorare l'altare. L'artista lombardo del secondo '400, risente dell'influsso della scultura nordica tardogotica (Pacher, Riemenschneider), ma anche della pittura ferrarese e mantegnesca. Evidente ascendenza filaretiana era nella parte sommitale dell'altare. Il nome più accreditato è stato quello di Giacomo del Maino, per la sua accreditata presenza al monte nel 1478, ma non è da escludere che un suo intervento sia semplicemente di esecutore di un progetto di un artista come Benedetto Ferrini. L'allestimento dell'altare deve essere terminato intorno agli anni '80 e allora si procedette alla realizzazione dei rilievi, che furono avvicinati ai fratelli pavesi De donati ma sembrano piuttosto vicini allo stile del cosiddetto Maestro di Trognano (utore del celebre Presepe). Comunque finiti nel 1491 quando la bellezza dell'altare è citata nella bolla del 1491 di Innocenzo VIII. I rilievi devono essere stati decorati da Bernardino Butinone, presente nel 1488 al monte, mentre la documentazione di un finanziamento dalle casse sforzesche nel 1482 costituirebbe il terminus post quem. Per tutta la bibliografia precedente si rimanda al catalogo della mostra Maestri della Scultura in legno nel Ducato degli Sforza del 2005.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 73907

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Maestri scultura

BIBD - Anno di edizione

2005

BIBH - Sigla per citazione

00001531

BIBN - V., pp., nn.

pp. 116-121

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1981

CMPN - Nome

Tavernari C.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Bertelli C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Fumarco C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Fumarco C.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)